

Edizione n. 3/2025, storico n. 410

IL CONSULENTE

1081

IL CONTRATTO COLLETTIVO NAZIONALE DI LAVORO: implicazioni e risvolti di una scelta complessa

Atti dai Convegni ANCL e ASRI

SPECIALE ANCL ASRI





ATTI DAI CONVEGNI

ANCL e ASRI

Il Parere degli esperti

LA CORRETTA APPLICAZIONE DEL CONTRATTO COLLETTIVO IN AZIENDA: PRINCIPI DI LEGALITÀ E RIFLESSI ISPETTIVI TRA SISTEMA GENERALE E DISCIPLINA DEGLI APPALTI

a cura di Giuseppe Gentile - p.10

8

CONVEGNO DI BRINDISI

17

IL CONTRATTO COLLETTIVO APPLICATO IN AZIENDA: PROFILI ISPETTIVI E DI LEGALITÀ

Brindisi, 16 e 17 Maggio 2025 - p.17

La scelta del CCNL e il ruolo strategico del Consulente del Lavoro
di Michele Siliato - p.19

Il CCNL “giusto” per gli istituti
di Mauro Parisi - p.22

CCNL e responsabilità professionale: profili normativi e giurisprudenziali
di Dario Montanaro - p.27

Appalto: il ruolo sempre più arduo del Consulente del Lavoro fra normative poco chiare e contrasti fra legge, giurisprudenza e prassi ispettive
di Francesco Stolfa - p.34

“FESTIVAL DEL LAVORO” - EVENTO FORMATIVO ASRI-ANCL

40

IL RUOLO DELLA CONTRATTAZIONE COLLETTIVA ALLA LUCE DELLA RIVOLUZIONE TECNOLOGICA DELL'IA

Genova, 31 Maggio 2025 - p.40

I sistemi di IA tra rischi e opportunità: quadro normativo e regolazioni aziendali

di Cecilia Catalano - p.42

Intelligenza Artificiale e lavoro: quali strade sta percorrendo la contrattazione collettiva?

di Francesco Lombardo - p.48



ATTI DAI CONVEGNI

ANCL e ASRI

CONVEGNO DI ROMA

55

IL RUOLO DEL CONSULENTE DEL LAVORO NELLE RELAZIONI INDUSTRIALI - DALL'APPLICAZIONE DEL CCNL ALLA CONTRATTAZIONE COLLETTIVA AZIENDALE

Roma, 20 Giugno 2025 - p.55

La contrattazione collettiva aziendale. I presidi del Consulente del Lavoro di Stefano Camassa - p.57

La gestione dell'orario di lavoro: tra potere organizzativo e tutele del lavoratore

di Giovanni Cruciani - p.60

Relazioni sindacali e tutela della salute e sicurezza sul lavoro: sinergie, modelli e prospettive

di Barbara Garbelli - p.64

Organizzare per crescere: mansioni, relazioni industriali e contrattazione aziendale

di Beniamino Scarfone- p.68



Brindisi, 16 e 17 Maggio 2025

CONVEGNO DI BRINDISI

**IL CONTRATTO COLLETTIVO
APPLICATO IN AZIENDA: PROFILI
ISPETTIVI E DI LEGALITÀ**



IL CONTRATTO COLLETTIVO APPLICATO IN AZIENDA: *profili ispettivi e di legalità*



AUTORITÀ DI SISTEMA PORTUALE DEL MARE ADRIATICO MERIDIONALE

Piazza Vittorio Emanuele II, 7
72100 Brindisi (BR)



16 e 17 maggio 2025





MICHELE SILIATO

La scelta del CCNL e il ruolo strategico del Consulente del Lavoro



Consulente del Lavoro in Messina.

Membro del Centro Studi Nazionale ANCL.

Componente Comitato Scientifico ASRI.

[!\[\]\(e1d6102fe77919492c04879c8450f1f5_img.jpg\) Visualizza il profilo LinkedIn](#)

Nota è che, nel nostro sistema giuslavoristico, vi sia una vera e propria emorragia di contratti collettivi, con oltre mille accordi depositati presso il CNEL, di cui “solo” poco più di duecento effettivamente sottoscritti dalle federazioni aderenti alle tre sigle che, oggi, godono di una presunta maggiore rappresentatività comparata, i quali, stando alle risultanze dei flussi contributivi, si applicano a quasi il 97% dei lavoratori ovvero circa 13 milioni di soggetti.

Un dato su cui si discute molto (a ragion veduta) e che deve necessariamente essere interpretato tenendo conto delle seguenti criticità:

- il numero di CCNL “alla conta” del CNEL include tutti quei CCNL non espressamente rinnovati o disdettati, aumentando – di fatto – il numero di contratti collettivi presenti **in archivio**, anche se non più applicati;

- i dati sull’applicazione di un dato contratto collettivo, sebbene tale concetto debba essere ben distinto dal significato intrinseco di rappresentatività, hanno origine – **post Decreto Semplificazione** – da quanto esposto sul flusso Uniemens mensilmente dai datori di lavoro, con buona pace della certezza stessa della realtà fattuale del mercato del lavoro.

Su tale ultima accezione, poi, l’esperienza professionale suscita pensieri bizzarri, se si tiene a mente che, sui 13.852.629 rapporti di lavoro dipendente con un CCNL dichiarato in Uniemens, 13.362.921 sono regolamentati da contratti sottoscritti da CGIL, CISL e UIL, con un saldo per le OO.SS. definite **minori** di poco meno di 490.000 rapporti di lavoro. In concreto, valutato il numero di rapporti gestiti dai Consulenti del Lavoro (circa 8,5 milioni), ogni iscritto gestirebbe mediamente “solo” 12,34 rapporti di lavoro con contratti non sottoscritti dalle OO.SS. dotate della presunta maggiore rappresentatività comparata.



Il **sacrosanto** principio di libertà sindacale, gli impatti che la scelta di un determinato contratto collettivo porta nell'organizzazione dell'attività imprenditoriale, la prolifica negoziazione collettiva nazionale, la scarsa attenzione verso la micro e piccola-media impresa italiana, con conseguente distanza e trascuratezza rispetto alle esigenze della maggioranza di imprese e lavoratori, implicano una sempre più scrupolosa cura rispetto alle attività consulenziali da rendere ai datori di lavoro per una consapevole scelta delle regole social-contrattuali da applicare ai lavoratori dipendenti.

È innegabile che, quotidianamente, il Consulente del Lavoro assuma un ruolo strategico-organizzativo e giuridico nell'indirizzare, consigliare, contribuire alla formazione di una volontà datoriale di adottare e/o applicare l'una o l'altra fonte di derivazione collettiva, avente, come noto, effetti su una presumibile pluralità di rapporti individuali di lavoro.

La scelta del contratto collettivo – sempreché disponibile – ha ampissime ricadute sull'organizzazione dell'impresa: sia sotto il profilo meramente gestionale-normativo; sia sotto il profilo strettamente economico-retributivo, per quanto attiene, specificatamente, le politiche salariali e l'accesso a sgravi o agevolazioni contributive. Una scelta che – si badi bene – non deve ridursi alla mera assimilazione rispetto all'inquadramento previdenziale e assicurativo, insistendo in capo al professionista profili di responsabilità rispetto alle informazioni che lo stesso rende in relazione all'utilizzabilità o meno di un dato contratto collettivo e alle conseguenti opportunità e preclusioni che tale scelta comporta. Conseguentemente, potrebbe essere opportuno:

- acquisire informazioni dettagliate sull'effettiva attività produttiva esercitata dal cliente, anche in ordine alle dimensioni dell'azienda, alla tipologia di lavoro, alle mansioni indispensabili per il raggiungimento degli scopi imprenditoriali;

- valutare i perimetri di applicazione di taluni contratti, sottoponendo pro e contro rispetto alla scelta di applicare uno tra i diversi CCNL, avendo cura di evidenziare la compatibilità con le specifiche esigenze dell'azienda, gli oneri economici previsti – anche mediante apposite tabelle di confronto – nonché le possibili conseguenze derivanti da ciascuna opzione, sia in ordine a sanzioni amministrative, controversie o possibilità di accesso ad agevolazioni normative e contributive previste dalla normativa in materia di lavoro.

Ed invero, sebbene venga decantato – sul piano giurisprudenziale – che la scelta del CCNL da adottare rientri nelle discrezionali determinazioni del datore di lavoro, anche laddove detto vaglio risulti paradossalmente incoerente con l'attività imprenditoriale esercitata, non può negarsi la manifesta influenza che il legislatore, senza dar forma ai commi successivi al primo dell'art. 39, della Carta Costituzionale, e senza ledere – utopicamente – i principi della **libera iniziativa economica**, ha operato silenziosamente, tentando di orientare, in modo assolutamente pregnante, la direzione della fonte eteronoma da applicare ai contratti individuali di lavoro verso non individuati o individuabili contratti collettivi nazionali, territoriali o aziendali, stipulati dalle associazioni sindacali comparativamente più rappresentative sul piano nazionale.

Di fatto, il legislatore, spogliandosi di svariate prerogative, ha affidato all'ordinamento sindacale – basato esclusivamente sul reciproco riconoscimento di parti portatrici di interessi – un determinante ruolo nelle dinamiche che regolano le condizioni economico-normative del contratto individuale di lavoro, senza – purtuttavia – aver rintracciato consoni criteri certificatori del dato della rappresentanza.

In tale ambito, anche il temerario tentativo di determinare la diffusione applicativa di taluni contratti collettivi, cozza – di fatto – con il principio di rappresentanza, più



volte citato, voluto e cercato, dalle stesse parti sociali, fornendo conseguentemente un mero dato, per l'appunto di applicazione di un dato contratto, e non già l'effettivo peso rappresentativo dell'organizzazione sindacale firmataria.

L'introduzione del criterio "selettivo" di comparazione (id est organizzazioni sindacali comparativamente più rappresentative) ha portato, di fatto, all'esclusione dei restanti portatori di interessi dalla possibilità di prevedere discipline alternative a quella legale.

Invero, oltre al tema dell'imponibile previdenziale (ex art. 1, comma 1, legge n. 389/1989, come interpretato autenticamente ai sensi dell'art. 2, comma 25, legge n. 549/1995) e dell'applicazione dei benefici normativi e contributivi (art. 1, comma 1175, legge n. 296/2006), rimane preclusa – di fatto – ai c.d. *contratti minori*, da non etichettare necessariamente come *contratti pirata*, la possibilità di regolamentare tutte le deroghe contenute, *in primis*, in materia di contratti di lavoro (d. lgs. n. 81/2015) ed in materia di orario di lavoro e riposi (d. lgs. n. 66/2003). A cui si aggiunga, tra le altre: la disciplina sugli appalti, la possibilità di costituire commissioni di certificazione presso enti bilaterali, la possibilità di stipulare contratti di prossimità, nonché il pregio di determinare la c.d. *giusta retribuzione*.

Voglia, in conclusione, dedursi che preclusioni così stringenti impattino fortemente sul sistema giuslavoristico nazionale, impedendo ogni forma di contrattazione alternativa, anche laddove la stessa sia genuina e innovativa rispetto ai tradizionali sistemi di relazioni industriali, riducendo il campo di applicazione delle c.d. *parti sociali minori* ad una mera azione su nuovi sistemi di classificazione del personale. Paradossalmente, infatti, laddove associazioni datoriali e sindacali "diverse" stipulassero accordi collettivi con trattamenti economici almeno pari a quelli dei c.d. *contratti leader*, seppur con opportuna ricerca di innovazioni tecniche e normative, opererebbe comunque una impossibilità di regolamentare ulteriori istituti demandati dalla norma esclusivamente a talune organizzazioni sindacali.

Tale impianto legislativo, allora, sbilancia – sulla base di una mera presunzione – l'adesione e la successiva applicazione di contratti minori, anche laddove gli stessi siano stati sottoscritti con ogni buon senso e con proficua negoziazione, affermando un vero e proprio sistema monopolizzante delle relazioni industriali. Ciò, anche a discapito della qualità e della innovazione degli accordi sottoscritti.



COMITATO SCIENTIFICO ASRI

visita il sito asri.ancl.it

Dario Montanaro

Presidente ASRI.
Consulente del lavoro.
Laureato in Giurisprudenza.
Autore di articoli per riviste scientifiche e divulgative.
Docente in corsi di formazione.

Francesco Lombardo

Coordinatore Scientifico ASRI.
Membro Centro Studi Nazionale ANCL.
Dottore di ricerca in Apprendimento e innovazione nei contesti sociali e di lavoro.
Consulente del lavoro.
Laureato in Giurisprudenza.
Docente in corsi di formazione.
Già Assegnista di ricerca in Diritto del Lavoro.
Autore di articoli per riviste scientifiche e divulgative.

Cristiano Ardu

Segretario Generale Uiltucs Sardegna.
Componente Comitato Esecutivo Nazionale Uiltucs.
Componente Comitato Esecutivo Uil Sardegna.
Responsabile Centro Studi Uil Sardegna Bruno Buozzi.
Relatore in convegni e docente in master e corsi di alta specializzazione.
Presidente NULSTE Sardegna.

Simone Baghin

Membro Centro Studi Nazionale ANCL.
Presidente Unione Provinciale ANCL Vicenza.
Consulente del Lavoro.
Laureato in Consulenza del Lavoro.
Relatore in convegni e docente in master e corsi di formazione professionale.
Autore per riviste di settore.

Gian Luca Bongiovanni

Membro Centro Studi Nazionale ANCL.
Presidente Consiglio Regionale ANCL Piemonte.
Consulente del Lavoro.
Laureato in Economia e commercio.
Relatore in convegni e docente in master e corsi di formazione professionale.
Autore per riviste di settore.

Annalisa Borghi

Membro Centro Studi Nazionale ANCL.
Presidente Unione Provinciale ANCL Vicenza.
Consulente del Lavoro.
Laureata in Lingue Letterature Moderne.

Stefano Bosio

Membro della Commissione Nazionale Tecnica Sindacale di CONFIMI.
Avvocato.

Stefano Camassa

Membro Centro Studi Nazionale ANCL.
Consigliere Nazionale e Componente dell'Ufficio di Presidenza dell'ANCL.
Consulente del Lavoro.
Laureato in Scienze Politiche.
Autore per riviste di settore.

Andrea Chiriatti

Responsabile Lavoro FIPE Confcommercio.
Membro della Sectoral Social Dialogue Committee per l'HOTREC.
Dottore di ricerca in Formazione della persona e Mercato del Lavoro.
Laureato in Scienze di Governo e delle Pubbliche Amministrazioni.
Relatore e autore su temi del mercato del lavoro, delle relazioni sindacali e previdenziali.

COMITATO SCIENTIFICO ASRI

visita il sito asri.ancl.it

Cecilia Catalano

Dottoranda di Ricerca in Apprendimento e innovazione nei contesti sociali e di lavoro. Responsabile operativo del Centro Studi Nazionale ANCL. Docente in corsi di formazione.

Silvia Ciucciovino

Professoressa Ordinaria di Diritto del Lavoro dell'Università di Roma Tre. Già Consigliera del Consiglio Nazionale dell'Economia e del Lavoro (CNEL) nominata dal Presidente della Repubblica in qualità di Esperto. Componente del Jean Monnet Centre of Excellence on Labour, Welfare and Social Rights in Europe. Membro dell'Advisory board sulle Politiche di Blockchain nominato in qualità di Esperto dall'OECD Blockchain Policy Centre.

Luca Maria Colonna

Segretario Nazionale UILM. Laureato in Scienze Politiche.

Giovanni Cruciani

Membro Centro Studi Nazionale ANCL. Presidente del Consiglio Regionale ANCL Umbria. Consulente del Lavoro. Laureato in Giurisprudenza. Relatore in convegni e docente in master e corsi di formazione professionale. Autore per riviste di settore.

Emanuela D'Aversa

Responsabile Relazioni Industriali FederTerziario. Avvocato e Responsabile dell'Ufficio Legale di FederTerziario.

Giuseppe De Biase

Coordinatore Centro Studi ANCL Bari. Consulente del Lavoro. Laureato in Scienze Politiche. Autore per riviste di settore.

Maurizio De Carli

Responsabile del Dipartimento di Relazioni Sindacali CNA. Membro del Consiglio di Amministrazione di FSBA. Membro EBNA.

Marco Gambacciani

Professore di Diritto del Lavoro dell'Università Roma Tre. Avvocato. Coordinatore didattico-scientifico, docente e membro del Consiglio del Master di II livello Esperto in relazioni industriali e di lavoro istituito presso l'Università di Roma Tre.

Barbara Garbelli

Membro Centro Studi Nazionale ANCL. Presidente dell'Unione Provinciale ANCL di Pavia. Consulente del Lavoro. Laureata in Economia aziendale. Relatrice in convegni e docente in master e corsi di formazione professionale. Autore per riviste di settore.

Giuseppe Gentile

Professore di Diritto del Lavoro dell'Università di Napoli. Direttore scientifico centro studi ANIV. Avvocato.

COMITATO SCIENTIFICO ASRI

visita il sito asri.ancl.it

Stefano Giubboni

Professore Ordinario di Diritto del Lavoro dell'Università di Perugia.

Avvocato.

Segretario della sezione italiana dell'Istituto Europeo di Sicurezza Sociale.

Presidente Sezione Umbria del Centro

Nazionale Studi di Diritto del Lavoro

Domenico Napoletano.

Presidente ARPAL Umbria.

Enrico Gragnoli

Professore Ordinario di Diritto del Lavoro dell'Università di Parma.

Avvocato.

Già componente di due gruppi di lavoro istituiti dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento per la Funzione pubblica, per la redazione di un testo unico in materia di pubblico impiego.

Manuela Maffiotti

Vice Presidente Nazionale ANCL.

Consulente del Lavoro.

Laureata in Giurisprudenza.

Romano Magrini

Dirigente Capo Area Gestione del Personale e Relazioni Sindacali Coldiretti.

Già Membro CIV INPS e INAIL.

Già Membro del CNEL.

Consulente del Lavoro.

Luca Malcotti

Segretario Nazionale UGL Terziario.

Fabrizio Manca

Membro Centro Studi Nazionale ANCL.

Consigliere Nazionale e Componente dell'Ufficio di Presidenza dell'ANCL.

Consulente del Lavoro.

Formatore per i servizi al lavoro e per le politiche attive.

Laureato in Economia e Commercio.

Marco Marazza

Professore Ordinario di Diritto del Lavoro dell'Università Cattolica del Sacro Cuore.

Avvocato.

Promotore dell'Osservatorio sulla Digitalizzazione delle Relazioni Industriali.

Francesco Monticelli

Direttore EBIPRO.

Francesco Napoli

Vice Presidente Nazionale Confapi.

Presidente di Confapi Calabria.

Laureato in Filosofia.

Laurea Honoris Causa in Scienze economiche e della gestione aziendale.

Membro del Comitato Scientifico

Osservatorio Falcone-Borsellino contro la mafia.

Flavio Vincenzo Ponte

Professore di Diritto del Lavoro dell'Università della Calabria.

Delegato del Rettore per le Relazioni Sindacali.

Dottore di ricerca in Diritto del lavoro e relazioni industriali.

Umberto Ruggerone

Presidente Assologista.

Vicepresidente con delega a Intermodalità e Porti CONFETRA.

Amministratore unico Malpensa

Intermodale.

Amministratore delegato Malpensa

Distripark SRL.

Direzione Pianificazione Strategica FNM S.p.A.

Egidio Sangue

Segretario Nazionale UGL Costruzioni.

COMITATO SCIENTIFICO ASRI

visita il sito asri.ancl.it

Beniamino Scarfone

Membro Centro Studi Nazionale ANCL.
Consulente del Lavoro.
Relatore in convegni e docente in master e corsi di formazione professionale.
Autore per riviste di settore.

Michele Siliato

Membro Centro Studi Nazionale ANCL.
Consulente del Lavoro.
Laureato in Consulenza del Lavoro.
Relatore in convegni e docente in master e corsi di formazione professionale.
Autore per riviste di settore.

Michele Squeglia

Professore di Diritto del Lavoro, della Previdenza Sociale e della Sicurezza del Lavoro dell'Università degli Studi di Milano.
Consulente parlamentare della Commissione di Inchiesta sulle condizioni di lavoro in Italia, sullo sfruttamento e sulla tutela della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro pubblici e privati.

Armando Tursi

Professore Ordinario di Diritto del Lavoro dell'Università degli Studi di Milano.
Avvocato.

Sabina Valentini

Capo del Servizio Sindacale Giuslavoristico Confcooperative.
Consigliere per la cooperazione nel Consiglio di Indirizzo e Vigilanza dell'ANPAL.
Laureata in Giurisprudenza.
Già Consigliere per la cooperazione nel Consiglio di Indirizzo e Vigilanza dell'INPS.

Micaela Vitaletti

Professoressa di diritto del lavoro e relazioni industriali dell'Università di Teramo.
Presidente Corso di Laurea in Servizi Giuridici.
Dottore di ricerca in Diritto del lavoro e relazioni industriali.
Componente di Redazione di riviste scientifiche.

Gabriele Zelioli

Consigliere Unione Provinciale ANCL di Milano.
Laurea Specialistica in Scienze Economico Aziendali.



DIRIGENTI E SEDI ANCL

CONSIGLIO NAZIONALE

Consiglieri di estrazione congressuale

Abate Giuseppe, Alagna Barbara, Bati Alessandro, Battistella Elisabetta, Bernardo Mario, Bertagnin Alessio, Bertozzi Manuel, Besio Giovanni Amerigo, Boldrini Elisa, Bonati Luca, Borghi Annalisa, Bravi Francesca, Caldi Enrica, Cannati Maria, Carbonelli Luigi, Casieri Graziana, Cillino Andrea, Colaone Daniele, Comi Raffaele, Crimi Stella, Cugini Cristina, Damiotti Antonella, De Anna Giordana, De Santis Rita Amelia, Della Rosa Laura, Donati Francesca, Donda Tommaso, Dressi Paolo, Fiorini Federica, Flaccomio Massimo, Flagella Marco, Galeotti Claudia, Garbelli Barbara, Izzo Alfonso, Laiolo Massimo, Lamberti Zanardi Alessandra, Lattanzi Federica, Maggino Enrica, Maltese Leonardo, Manca Fabrizio, Manzati Silvia, Marchioni Paola, Mariucci Gloria, Marson Monica, Martini Luigi, Michelin Alberto, Nesti Roberto, Paoli Fabiano, Papuzzi Alessandro, Pascazio Leonardo, Patella Antonella, Peterlini Antonella, Sabatini Pierluigi, Sandiano Secondo, Scarfone Beniamino, Serpelloni Emilia, Simonetto Raffaella, Solaro Giorgio, Spagnuolo Gabriella, Stella Antonio, Tessenda Maurizio, Torresi Valentina, Tura Francesco, Zambon Enio.

EX PRESIDENTI

ED EX SEGRETARI GENERALI

Consiglieri nazionali di diritto

De Lorenzis Roberto, Innocenti Giuseppe, Longobardi Francesco, Montanaro Dario, Perini Gabriella.

PRESIDENTI CONSIGLI

REGIONALI ANCL

Scarpone Lucia (Abruzzo), Scarfone Beniamino (Calabria), Damiani Stefania (Campania), Piscaglia Luca (Emilia Romagna), Gerin Elena (Friuli Venezia Giulia), Alonzi Rocco (Lazio), Schenone Luigi (Liguria), Fortuna Andrea (Lombardia), Romanelli Giuseppina (Marche), Bongiovanni Gian Luca (Piemonte), Solomita Fabrizio (Puglia), Giorgi Annalisa (Sardegna), Patinella Gaspare (Sicilia), Azzini Alberto (Toscana), Cruciani Giovanni (Umbria), Degan Marco (Veneto), Fratini Matteo (Aosta), Colaone Manuel (Bolzano), Paoli Fabiano (Trento).

EDITORE

ASSOCIAZIONE NAZIONALE
CONSULENTI DEL LAVORO

Via Cristoforo Colombo, 456
sc. B 10° piano - 00145 Roma

PRESIDENTE NAZIONALE

Enrico Vannicola

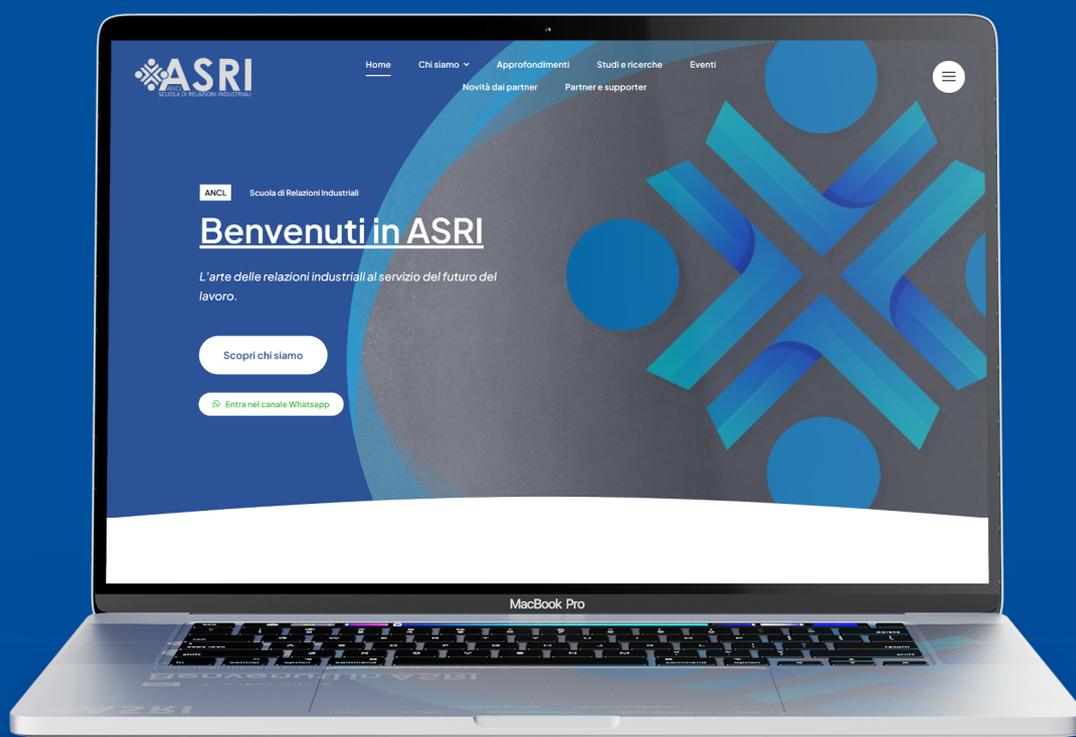
RESPONSABILE OPERATIVO DEL CENTRO STUDI NAZIONALE

Cecilia Catalano

NON PERDERTI LE INTERVISTE RILASCIATE DURANTE GLI
EVENTI ASRI

CLICCA E SCOPRI IL NOSTRO

Canale YouTube



**PER RIMANERE SEMPRE AGGIORNATO
SU TUTTE LE NOVITÀ VISITA I SITI**



ancl.it



asri.ancl.it

